

A young boy with dark hair, wearing a grey sleeveless shirt with a colorful graphic and blue denim shorts, stands in the center of a large pile of rubble and debris. The background shows the remains of a destroyed building with exposed brick and twisted metal. The ground is covered in broken concrete, plastic, and other trash. A large blue circle is overlaid on the top left of the image.

Opuscolo  
esplicativo  
da prendere

## Cristiani perseguitati in tutto il mondo

Informazioni relative alla mostra



Aiuto alla Chiesa che Soffre  
Kirche in Not  
Aid to the Church in Need

ACN

SVIZZERA LIECHTENSTEIN

# La persecuzione e la discriminazione dei cristiani continuano a crescere

---

Entriamo subito nel vivo dell'argomento:

Alcuni evitano di dare uno sguardo più approfondito al nostro tema. Poiché di fatto, non appena si nomina il fenomeno della persecuzione dei cristiani nel modo più reale e oggettivo possibile, non si può fare a meno di puntare il dito contro i membri di altre religioni e di altre visioni del mondo, per quanto questo possa essere sgradevole.

L'estremismo religioso è in aumento in tutto il mondo e trasversalmente in tutte le religioni del mondo – sembra essere un fenomeno che si rafforza a vicenda –, ma il cristianesimo costituisce una lodevole eccezione, se si guardano le cifre e i fatti.

Certo, ci sono cristiani che perseguono altre persone per la loro religione, ad esempio l'estrema destra in Europa, e naturalmente i cristiani, come le altre persone, sono responsabili di molta ingiustizia e violenza. Ma non ci sono molti casi in cui questa ingiustizia viene perpetrata esplicitamente in nome del cristianesimo.

Probabilmente perché qualcuno che perseguita gli altri a causa della propria religione, non può riferirsi a Gesù. Pertanto, i grandi errori nella storia della Chiesa, come per esempio le crociate o l'evangelizzazione forzata, hanno avuto una durata piuttosto limitata nel tempo. Molto rapidamente in queste fasi si sono potute percepire clamorosamente voci singole che ricordavano l'uomo di Nazareth.

Certamente si può discutere su queste affermazioni – e non appena questo dovesse accadere, sarebbe già un successo della mostra. Invitare le persone a riflettere, è un suo esplicito obiettivo. La motivazione, tuttavia, sta nella solidarietà con i fratelli e sorelle nella fede «**io sono la vite, voi i tralci**», dice Gesù (Gv 15,5).

Questo significa nientedimeno che ciascuna e ciascun credente è una parte di Gesù. E quindi, la solidarietà con i nostri fratelli e sorelle nella fede, è solidarietà con Lui stesso. Ecco perché questa mostra non si limita ad informare, ma anche a condurci al cuore della spiritualità cristiana in un modo singolare.

Responsabile per la mostra: «Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)» Svizzera/Liechtenstein

Autore del testo: lic.teol. Christoph Klein, Altstätten

Copertina: Aleppo, Siria nell'agosto 2017. Il bambino Hamza, di 9 anni, aiuta nei lavori di sgombero della chiesa armeno- ortodossa distrutta, St. Kevork.



Il vescovo Emmanuel Bishay, vescovo copto cattolico della diocesi di Luxor, nella cattedrale incendiata di St. Georg a Luxor. La chiesa fu incendiata il 20 aprile 2016 in circostanze finora oscure.

**Dal 2012 al 2014 il Paese è stato governato da Muhammad Morsi, un rappresentante dell'organizzazione islamista Fratelli Musulmani. Morsi è stato destituito dal potere dai militari; è stato accusato di islamizzare il Paese e di cattiva amministrazione. Da allora il Paese è profondamente diviso tra i sostenitori del nuovo presidente Abdel Fattah al-Sisi, che governa con il pugno di ferro, e i seguaci di Morsi.**

Nel 2014, il 98% degli elettori ha votato a favore della nuova Costituzione che, pur designando la Sharia come principale fonte del diritto, vieta tuttavia la discriminazione basata sulla religione, la restrizione della libertà religiosa, come pure i partiti politici con ambizioni religiose. Tuttavia, la conversione dall'Islam ad un'altra religione non è riconosciuta dallo Stato, e anche

altre leggi e disposizioni continuano a discriminare i cristiani.

Il 9 aprile 2017, in due attentati suicidi, 44 copti persero la vita; il 26 maggio, in un'imboscata, 28 copti. Artefice di tutte queste tre azioni è stato il cosiddetto Stato islamico, che si è annidato in particolare nella Penisola del Sinai. Negli ultimi anni le cifre di queste vittime sono diminuite.

**I copti lamentano discriminazioni quotidiane, attacchi e sequestri senza un perseguimento penale corretto, conversioni forzate all'Islam e matrimoni forzati di donne copte con musulmani.**

La maggior parte dei cristiani sostiene as-Sisi come una sorte di «male minore» – paragonabile al sostegno cristiano per Assad in Siria. \_



## Iraq

L'arcivescovo Casmoussa durante una delle prime funzioni religiose dopo il ritorno dei cristiani a Karakosh nella Piana di Ninive.

**Prima del 2003 nel Paese vivevano circa 1,4 milioni di cristiani; oggi sono meno di 250'000.**

Nel 2014 il cosiddetto Stato islamico ha spinto i cristiani, altre minoranze religiose, come gli yezidi, ma anche i sunniti, che hanno condannato i suoi crimini, fuori dal Paese o nella parte curda dell'Iraq da dove, però, la maggior parte dei rifugiati voleva trasferirsi all'estero. **Coloro che non sono fuggiti dalla propria patria, hanno spesso rischiato di morire.**

Tra i cristiani, quasi tutti i rifugiati provenivano dalla Piana di Ninive, e, dopo la cacciata dello Stato islamico nel 2017, molti che avevano resistito nella parte curda, si sono motivati a ritornare ai propri villaggi e a ricostruirli – anche grazie al contributo di «Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)». Ma le ferite sono profonde – non solo agli edifici, ma soprattutto nell'anima delle persone che hanno subito o visto troppa violenza. Come

anche per esempio gli yezidi, i cristiani in Iraq si sentono discriminati in molte occasioni, benché la Costituzione protegga in ugual modo tutti i gruppi religiosi. Ciononostante, quest'ultima designa l'Islam come religione di Stato e come fonte della legislazione. Appellandosi a tale principio, ai musulmani, per esempio, non è permesso di cambiare religione.

Nel 2016 è stato introdotto un divieto di consumare bevande alcoliche, che, ad alcuni cristiani, derubò i mezzi di sussistenza, e dal 2017 nelle scuole universitarie sono vietati i tacchi e le gonne corte, poiché inconciliabili con i valori musulmani.

**Complessivamente in Iraq si può constatare una tendenza verso una maggiore islamizzazione** – non solo a livello di governo, ma anche tra la popolazione. Questo non lascia presagire nulla di buono per gli abitanti originari dell'Iraq, ovvero i cristiani. \_



Vita quotidiana nell'India multireligiosa

**In India si osserva un'erosione della coesione tra le diverse categorie della popolazione: il divario tra ricchi e poveri, che è già più ampio qui che altrove, continua a crescere – a seguito, per esempio, dei giganteschi progetti economici del governo di Narendra Modi.**

Di questi progetti, infatti, secondo l'arcivescovo Thomas Menampampil von Guwahati, «beneficiano i pochi privilegiati, l'élite, che emargina le fasce più deboli della società – le caste svantaggiate e gli adivasi (discendenti degli abitanti originari dell'India); le loro terre vengono date a gruppi di società multinazionali, le risorse minerarie di queste zone vengono svendute ai grandi signori del denaro ...».

Contro l'iniqua ripartizione delle ricchezze, la gente, tanto per cominciare, protesta meno che in Europa, perché la società a maggioranza induista si basa sulla diversità fondamentale

delle caste. Ma, il partito al potere BJP, ha tuttavia bisogno di grandi masse – perciò, soprattutto a livello dei singoli Stati federati, gioca la carta indunazionista: **le mucche sacre vengono così più che mai protette.** Nello Rajasthan c'è un ministero per le mucche e nello Gujarat, ultimamente, si è condannati all'ergastolo per la macellazione illegale di bovini.

Tuttavia, **ciò che colpisce ancora più duramente i non indù, sono le leggi anti-conversione, emanate in 6 dei 29 Stati federati,** secondo le quali vengono punite la conversione forzata o la conversione attraverso «mezzi fraudolenti». Nel Paese i cristiani si chiedono se il governo abbia bisogno di questa legislazione interpretabile per mantenere la maggioranza induista della popolazione (e quindi la propria base di elettori). \_

## Arabia Saudita



Il Regno dell'Arabia Saudita approfitta degli enormi guadagni provenienti dal petrolio e dal gas naturale per diffondere l'ideologia wahhabita in tutto il mondo.

**Dal 1731 un fondamentalista cominciò a praticare il proselitismo nell'attuale Arabia Saudita: Muhammad ibn Abd al-Wahhab. Rifiutò di adattare di volta in volta le tradizioni islamiche alle circostanze attuali e propagandò un'applicazione letterale degli insegnamenti e delle azioni di Maometto – compresa la lotta armata contro gli infedeli.**

Nel 1740 riuscì a convincere l'emiro di Diriyya, Muhammad ibn Saud, e suo figlio dei suoi insegnamenti e conclusero una specie di patto: Al-Wahhab assunse la direzione religiosa, i sauditi quella militare per la sottomissione dell'intera grande regione.

**Dopo molte guerre, nel 1931 i sauditi riuscirono a fondare l'attuale Regno, che, grazie ai pellegrinaggi verso la Mecca e verso Medina e soprattutto grazie ai proventi derivanti dal petrolio, è oggi molto ricco;** negli ultimi anni il prodotto interno lordo fluttuava tra 650 e 700 miliardi di dollari (numero di abitanti: 35 milioni).

Anche se il Paese ha cercato di darsi un aspetto «moderno» (dal 2018, per esempio, le donne possono guidare), è un focolaio della jihad di ispirazione wahhabita. **Per esempio, 15 dei 19 attentatori dell'11 settembre 2001 erano cittadini sauditi e lo Stato dona ufficialmente fondi a organizzazioni come la islamica radicale Hamas.**

Ufficialmente, invece, sono le fondazioni statali, soprattutto la Lega musulmana mondiale, attraverso la quale lo Stato è impegnato in tutti i continenti a promuovere il wahhabismo, nel solo Pakistan, per esempio, con oltre 350 milioni di dollari all'anno, ma anche in Afghanistan, nelle Filippine, in Indonesia, in Cecenia e in Bosnia. Numerosi terroristi vengono reclutati da questi Paesi – e la conclusione (certamente difficile da dimostrare) è che molti di loro sono stati radicalizzati attraverso le moschee wahhabite.

**In Svizzera, per esempio, ci sono oltre 30 moschee che sono collegate alla Lega musulmana mondiale.** \_



Pakistan

Dopo la revoca della condanna a morte di Asia Bibi, che ha trascorso 9 anni in prigione per blasfemia, nel novembre 2018 migliaia di fanatici musulmani hanno protestato. Il tribunale ha inizialmente ceduto, ma nel frattempo Asia Bibi ha potuto lasciare il Paese.

**Dopo la sua separazione dall'India, il Pakistan è stato fondato come Stato laico nel 1947. Il Paese ha vissuto una forte islamizzazione durante la dittatura di Zia u-Haq (1977–1988).**

Le leggi sulla blasfemia, che limitano notevolmente la libertà di espressione e la libertà religiosa, in quanto rendono la profanazione del Corano e le offese a Maometto punibili – fino all'ergastolo o alla pena di morte –, risalgono al 1986. Queste leggi aleggiavano come una spada di Damocle su tutti gli abitanti del Paese. **Nel novembre 2015, la Corte Suprema ha stabilito che la discussione sulle leggi sulla blasfemia di per sé non costituisce blasfemia, ma di fatto qualsiasi discussione al riguardo è impossibile.**

Il «Movimento per la difesa del Profeta» è un forum di avvocati che incoraggia le persone a sporgere denuncia contro un presunto bestemmiatore e offre la copertura gratuita per un simile caso,

di modo che annualmente si arriva a centinaia di simili denunce. Tuttavia, mentre lo Stato non ha ancora eseguito una condanna a morte per blasfemia, ma ci sono già 40 condannati in attesa di giudizio nel braccio della morte, la popolazione continua invece a ricorrere a farsi giustizia da sé.

**Dal 1990, 65 persone sono state linciate in relazione alla blasfemia.**

**Secondo molti, il problema principale nel Paese non è la legislazione, ma il modo in cui le leggi sono applicate,** come pure l'inazione della polizia, in gran parte corrotta, che affronta con astio i cristiani e li percepisce come impuri, così Wilson Chowdhry, presidente dell'Associazione dei pakistani cristiani in Gran Bretagna.

Quest'inazione comporta anche che gli attentati islamisti – contro istituzioni cristiane, indu, ma anche musulmane – vengono spesso a malapena puniti. \_



Turchia

Nel suo palazzo da 450 milioni di euro, il presidente Erdoğan si è presentato come il leader della «nuova Turchia» – e si è fatto ritrarre con degli attori che rappresentavano i 16 governatori precedenti.

**Già nel 1994 l'allora candidato a sindaco di Istanbul, Recep Tayyip Erdogan, definiva la democrazia solo un mezzo e non un fine della politica e riteneva impossibile essere nello stesso tempo musulmano e laico.**

Nel 2015, in qualità di presidente, nel suo discorso in occasione del 562° anniversario della conquista di Costantinopoli il 29 maggio 1453 dal sultano Mehmet II, disse: **«La conquista significa la Mecca. Conquista significa sultano Saladino, significa far sventolare di nuovo la bandiera dell'Islam a Gerusalemme.»**

La visione di Erdoğan, di rendere la Turchia la prima nazione islamica del mondo, sta diventando sempre più evidente. Specialmente dopo il tentato colpo di Stato del 2016, i cui retroscena non

sono mai stati completamente chiariti, Erdoğan sta trasformando sempre di più la Turchia in una dittatura dai valori fondamentali fortemente islamici, in particolare dal presunto «sì» del popolo al sistema presidenziale (2017), dove però pare che siano stati commessi dei brogli elettorali. La recessione economica rafforza ulteriormente questa tendenza. **L'islamizzazione è in aumento, la libertà di espressione è sempre di più soppressa**, le minoranze non sunnite sono sempre più emarginate – e, comprensibilmente, molte persone abbandonano il Paese.

La Turchia, un tempo fiero ponte tra Oriente e Occidente, tra Islam e Cristianesimo, ha davanti a sé momenti difficili da affrontare; nonostante questo, nel profondo del popolo giace dormiente un antico patrimonio. \_

# Corea del Nord



La chiesa «cattolica» di Jangchung è da considerarsi un tipo di ambientazione alla Potëmkin per visitatori stranieri. Si svolgono delle funzioni religiose, ma senza preti e senza alcuna unione con la Chiesa universale.

**Nel 2014 l'ONU riferiva: «In particolare la diffusione del cristianesimo viene percepita dallo Stato come una seria minaccia, in quanto sfida ideologicamente il culto ufficiale della personalità e fornisce una base di partenza per l'interazione politica e sociale all'infuori degli ambiti d'influenza statali. Tranne che per un paio di poche Chiese controllate dallo Stato, ai cristiani è vietato praticare la loro religione e vengono perseguitati. Le persone che vengono scoperte mentre praticano la religione cristiana, rischiano pene severe a dispetto del diritto alla libertà religiosa ...»**

**Secondo gli intervistati che recentemente sono riusciti a fuggire dal Paese, la libertà religiosa da allora è persino peggiorata.** Il regime di Kim combatte con la massima durezza i cristiani. Delle tre classi, nelle quali il regime

suddivide la società – i fedeli, gli indecisi e i nemici ostili – i cristiani appartengono tutti quanti alla classe più bassa.

**Occorre calcolare che il 25% di loro vengono imprigionati in campi di concentramento, la maggior parte di loro in un regime particolare, dove vengono perpetrati crimini ancora peggiori e dove sopravvivere è ancora più difficile.**

Chi riesce a fuggire dal Paese, raggiunge la Cina. Tuttavia, quest'ultima rimpatria con la forza i rifugiati nord coreani – una violazione al principio internazionale del non-refoulement (divieto di respingimento).

Se su questi rifugiati rimpatriati pesa il sospetto che in Cina abbiano avuto dei contatti con i missionari cristiani, un destino particolarmente difficile li attende. \_

# Esempi di singoli Paesi



Dal colpo di Stato del 2016 la **Turchia** sta eliminando sempre più diritti democratici e libertà. Tutto quanto non è sunnita viene emarginato.

In **Siria** la guerra civile ha causato non solo un'incommensurabile sofferenza, ma ha anche generato delle tensioni tra i cristiani e i musulmani.

## L'Arabia Saudita

è sospettata di fornire le armi ai pastori fulani in Nigeria.

In **Venezuela**, Paese fortemente cattolico, è pericoloso parlare, per convinzione cristiana, di frode elettorale e di cattiva amministrazione.

In **Nigeria** il cristianesimo è molto vivo, ma la legge della Sharia nel nord del Paese, le milizie di Boko Haram nella regione settentrionale e gli omicidi da parte dei pastori fulani ben armati nel centro del Paese, stanno mettendo a dura prova i cristiani.

In **Egitto** la maggior parte dei cristiani appartiene ai copti. Da una parte, questi ultimi subiscono singoli attentati islamisti, ma soprattutto vengono discriminati nella vita quotidiana.

I principali mezzi di informazione in «Occidente» riferiscono in modo molto sproporzionato la persecuzione dei cristiani, se si prende come metro di misura, ad esempio, il numero di persone assassinate. I Paesi scelti per la mostra rappresentano solo una minima parte del fenomeno.

In **Iraq** il numero di cristiani è stato fortemente decimato non solo dal cosiddetto Stato islamico, ma, anche dopo la loro espulsione, i cristiani subiscono una crescente islamizzazione e spesso abbandonano il Paese.

In **Cina** ogni «interferenza straniera» in questioni religiose è alquanto indesiderata – ciò che mette il Papa in una situazione delicata.

Nella **Corea del Nord**, tra tutti i «nemici pubblici», i cristiani sono quelli trattati nel peggiore dei modi. Chi prega o distribuisce una Bibbia, può essere crocifisso o bruciato vivo.

In **India** – specialmente dalla presidenza di Narendra Modi – si sta rafforzando il nazionalismo indù, che ha come obiettivo in particolare le minoranze religiose come l'Islam e il cristianesimo.

Le **Filippine** presentano una maggioranza islamica della popolazione nell'estremo sud del Paese. Lì vi sono ripetuti attacchi contro i cristiani. Nel 2017 una città è caduta sotto il controllo dei terroristi per diversi mesi.

Nello **Sri Lanka** la popolazione è profondamente divisa. La conseguenza: attacchi nazionalisti buddisti contro i non buddisti.

# L'ecumenismo dei martiri

---

**Il fatto che la cristianità si sia frammentata in diverse confessioni che si escludono a vicenda dalla celebrazione dell'Eucarestia è uno scandalo, poiché dopotutto Gesù aveva detto: «Siate una cosa sola!». Proprio la persecuzione può però ora costringere i cristiani a focalizzare lo sguardo all'essenza: al Cristo vivente.**

I martiri danno la propria vita per amore alla fede, dove la «fede» è molto di più che ritenere per vere determinate affermazioni, ma significa fiducia – ai sensi dell'Antico, come del Nuovo Testamento. Un martire cristiano si fida talmente di Gesù Cristo che può dire: **Qualunque cosa accada** – Non si può immaginare un'amicizia più grande.

Testimonianze di una simile amicizia hanno un effetto magnetico sugli altri, motivo per cui il padre della Chiesa Tertulliano (ca. 160–220) diceva: «Il sangue dei martiri è il seme della Chiesa».

La veridicità di quest'affermazione divenne evidente all'epoca in cui innumerevoli cristiani morivano poiché non adoravano gli dèi romani e non prestavano riverenza religiosa all'imperatore – e il cristianesimo, nel frattempo, si diffondeva sempre di più.

Questo effetto lo si vede anche oggi: così, per esempio, i cristiani in Medio Oriente o anche in India sperimentano non soltanto il rifiuto e la persecuzione, ma anche il fatto che il loro chiaro profilo come persone credenti ha un forte effetto sul loro prossimo.

Allo stesso tempo il martirio unisce tra di loro i cristiani di diverse confessioni, poiché una donna o un uomo che hanno dato la propria vita per Cristo, è strettamente legato a tutti coloro che parimenti provano un amore profondo per Lui. Poi si pone però la domanda formulata giustamente da Papa Francesco: **«Se i dittatori uniscono noi cristiani nella morte – come mai ci separiamo nella vita?»**.

Di conseguenza, ogni forma di persecuzione – a partire dalla sottile discriminazione sul posto di lavoro – unisce tuttavia i cristiani tra di loro.

Oggi, in un periodo in cui ci sono così tanti martiri cristiani come mai prima d'ora, i cristiani

---

**L'80 % delle persone perseguitate per motivi religiosi sono cristiane.**

---

devono perciò avvicinarsi di nuovo gli uni agli altri, in tutti i quattro compiti principali della Chiesa: nella diaconia, per esempio, in progetti comuni, nella liturgia, quindi nel pregare insieme, nella dottrina, quindi anche attraverso una lotta comune per arrivare ad un'unità di conte-



Messa domenicale nel monastero di Mor Gabriel, la roccaforte degli aramei turchi.

nuti e di benevolenza; ed infine anche nel concepire la comunità cristiana come qualcosa che va oltre la propria confessione. Pertanto, portare avanti l'ecumenismo non è affatto qualcosa che riguarda solo i professionisti della teologia.

Sono tutti i cristiani, indipendentemente dalle diverse confessioni, che formano insieme il cor-

po di Cristo. L'unità è già preesistente. Per tutti vale il pensiero di Paolo: **Se un membro del corpo soffre, allora tutto il corpo soffre; se un membro gioisce, allora tutto il corpo gioisce.** \_



Il gruppo terroristico Boko Haram si presenta in un video.

**Il Paese più popolato dell'Africa ha oltre 200 milioni di abitanti; la popolazione sta crescendo rapidamente; la disuguaglianza economica e la corruzione sono alte.**

La persecuzione dei cristiani esiste da una parte al Nord: lì, in 12 Stati federati, si applica la Sharia con pene brutali, come la fustigazione, l'amputazione e la lapidazione. Ma il peggio è il terrore della milizia jihadista Boko Haram, che imperversa lì da due decenni, con ormai 36'000 morti e 2 milioni di sfollati.

Il presidente Buhari aveva fatto della lotta al terrorismo una delle sue priorità della sua presidenza, tuttavia, anche se ha proclamato più volte la vittoria sui gruppi terroristici, purtroppo è difficile affermarlo – anche perché il gruppo terroristico è ben finanziato e perché proprio i poveri sono vulnerabili al suo messaggio cruento.

I cristiani, tra i quali in particolare i contadini sedentari, vengono dall'altra parte perseguitati nella regione multietnica del «Middle Belt» dai pastori di bestiame dei fulani, istigati dagli islamisti del movimento wahhabita (vedi al riguardo Arabia Saudita).

«C'è un piano per islamizzare la Nigeria. Vogliono islamizzare la parte centrale del Paese, conosciuta anche come Middle Belt nigeriana, che è abitata per la quasi totalità da cristiani.», è il grido di allarme del vescovo Wilfred Chikpa Anagbe della diocesi di Makurdi. Dal 2017 al 2020 ci sono stati almeno 2'539 morti, 393 feriti, 253 sequestri, 16 stupri, 7'582 case incendiate e 24 chiese distrutte in 654 attacchi dei fulani.

**La lotta del governo contro la violenza dei fulani sembra sovente poco incisiva, forse perché lo stesso Buhari è un fulani.**

I vescovi cattolici nigeriani lo hanno invitato a ritirarsi già nel 2018 in vista del fallimento delle forze di sicurezza dopo i massacri nell'aprile dello stesso anno: «È giunto il momento che il presidente scelga di farsi da parte con onore per salvare la nazione dal collasso completo (...) Come è possibile che il governo federale si tiri indietro mentre le sue forze di sicurezza chiudono deliberatamente un occhio di fronte alle grida e ai gemiti di cittadini inermi e indifesi? (...) Come cristiani ci sentiamo traditi in una nazione per la quale continuiamo a pregare e a sacrificarci.»



Cina

Per non mettere in pericolo alcun cristiano, abbiamo scelto un'immagine di oltre dieci anni fa di una chiesa clandestina.

**Dal 1° febbraio 2018 sono in vigore le «disposizioni per le questioni religiose». Il Partito Comunista (PC) controlla fino ai minimi dettagli quanto viene predicato nelle moschee e nelle chiese.**

**La Chiesa cattolica in Cina è divisa in una Chiesa riconosciuta dal regime e in una Chiesa clandestina, che a causa delle tecnologie di monitoraggio sempre più sofisticate, fatica sempre più a sopravvivere.** Nel gennaio del 2020, per esempio, l'appartamento dell'ex vescovo di Mindong, ordinato clandestinamente, Vincent Guo Xijin (già degradato dall'ordinazione episcopale per lasciare il posto ad un vescovo nominato da Pechino), è stato sgomberato con la forza. In seguito, il prelado 61-enne ha dormito all'ingresso della sede della sua chiesa. **Solo dopo una protesta internazionale, ha potuto ritornare nel suo appartamento, che, tuttavia, non aveva più acqua, elettricità e riscal-**

**damento.** Il 4 ottobre 2020, su richiesta del Vaticano, il vescovo ha annunciato le sue dimissioni.

Per il Vaticano la situazione è come camminare su una corda tesa. Il 28 ottobre 2018 per due anni, il 28 ottobre 2020 di nuovo «ad experimentum», il Papa ha negoziato un accordo, che, su richiesta del regime, non può essere pubblicato, e che mira ad unire le due Chiese: il Papa ha il diritto di approvare ogni ordinazione episcopale; tuttavia, il candidato è determinato dal regime. Il Papa ha raccolto molte critiche con questo scambio – stava colpendo alle spalle la Chiesa clandestina e indebolendo la propria autorità morale in tutto il mondo – ma, con questa regolamentazione, ha per lo meno ancora un piede nella porta della Chiesa statale che, altrimenti, pervertirebbe ulteriormente il messaggio cristiano e infine si separerebbe – così, per lo meno, il timore. \_



## Filippine

Durante la riconquista di Marawi, la più grande città di Mindanao, dalle mani degli islamisti. Il gruppo Maute è una variante filippina dello Stato islamico, così che Marawi è diventata nota come «la Mossul delle Filippine».

**Dopo la dittatura di Marcos, nel 1987 è stata introdotta una nuova Costituzione che sancisce la libertà religiosa e la separazione tra la religione e lo Stato. Questo funziona abbastanza bene nel Paese prevalentemente cattolico, sebbene ultimamente il governo sembra tenere la Chiesa in scarsa considerazione.**

Il 9 maggio 2016 l'attuale presidente Rodrigo Duterte è stato eletto nelle sue funzioni e in precedenza aveva già definito la Chiesa «l'istituzione più ipocrita».

Nel 2016, quando la Chiesa cattolica criticò la sua dura politica in materia di droga, che aveva portato alla morte già centinaia di persone, **defini i membri del clero come «figli di puttana».**

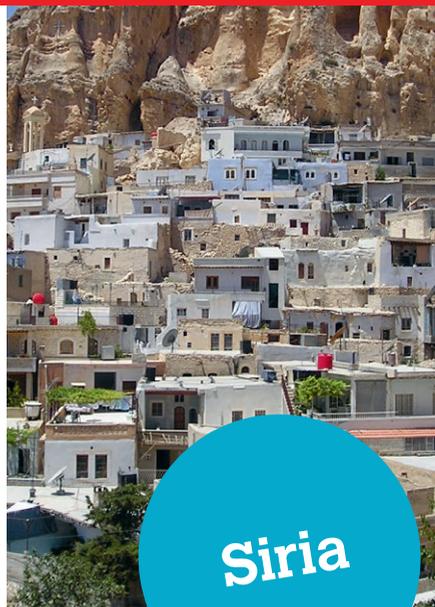
In questo stato d'animo si inserisce il fatto che la rete dei mass media cattolici del Paese sta lottando per il prolungamento delle sue licenze radio e, in definitiva, per la sua sopravvivenza.

**Duterte sta inoltre pianificando una revisione della Costituzione del Paese e si teme che i filippini si allontanino dalla democrazia e si orientino verso l'autocrazia. Questo pericolo è sottolineato anche in un rapporto dei servizi segreti statunitensi.**

In questo contesto generale di tensione tra il governo e la popolazione, si possono notare le preoccupazioni esistenziali dei cristiani nel sud del Paese, dove la percentuale musulmana della popolazione è più alta: Lì, specialmente sull'isola di Mindanao, i cristiani sono costantemente aggrediti da musulmani radicali che, a loro volta, sono sostenuti dagli estremisti indonesiani. \_



Ma'alula – 2018 con le conseguenze della guerra



Ma'alula – 2021

Siria

**Uno dei villaggi più cristiani della Siria è Ma'alula, non lontano dal confine con il Libano. Solanto qui e in altri due piccoli villaggi si parlava o si parla l'aramaico occidentale.**

**Nel settembre del 2013 e, dopo lunghi scontri, nuovamente nel dicembre dello stesso anno, il Fronte islamista Nusra ha conquistato il villaggio, ha giustiziato e deportato molti abitanti, ha preso in ostaggio le suore, ha danneggiato molte chiese e rubato molti oggetti d'arte.** Il villaggio non aveva alcuna importanza strategica, ma si presume che gli islamisti non abbiano voluto tollerare questo simbolo di convivenza pacifica tra cristiani e musulmani.

Nell'aprile del 2014 Ma'alula venne riconquistata dalle truppe del presidente Assad, e, nel frattempo, la maggior parte delle chiese e delle case, così come la moschea, sono state riportate

al loro antico splendore. Tuttavia, la convivenza tra cristiani e musulmani, tradizionalmente pacifica, è ora minacciata – fin troppo bene i cristiani si ricordano come all'epoca i musulmani abbiano persino festeggiato l'arrivo dei conquistatori.

**Ma'alula è un esempio di come il veleno della guerra civile continui ad agire nelle anime delle persone – indipendentemente dal fatto che la Siria continuerà ad essere uno Stato.**

I cristiani preferiscono vivere sotto il dominio di Assad piuttosto che sotto gli islamisti – anche se nelle sue prigioni di tortura soffrono e muoiono decine di migliaia di persone. Ma anche se l'intero Paese fosse di nuovo nelle mani del regime: le linee di frattura tra i diversi gruppi della popolazione sono enormi e le sanzioni internazionali con i conseguenti immensi disagi rischiano di esacerbare i conflitti tra di loro. \_



Il funerale del figlio di un assistente pastore della Chiesa di Sion, uno degli obiettivi degli attentati islamisti del 2019; il padre stesso ha officiato il funerale in un cimitero a Batticaloa.

**La guerra civile dal 1983 al 2009 tra i tamil e i cingalesi ha profondamente diviso il Paese. I cingalesi sono per la maggior parte di fede buddista, i tamil sono per la maggior parte di fede induista. La minoranza cristiana è composta da cattolici, che appartengono sia a comunità cingalesi, sia a comunità tamil. I musulmani sono considerati un gruppo separato.**

Nella ricerca del Paese verso un'unità interna, è importante stabilire quale ruolo debba assumere il buddismo, come religione della maggioranza, nella Costituzione.

Mentre la Costituzione del 1948, redatta dai britannici al momento dell'indipendenza, conteneva il principio che nessuno potesse essere favorito dalla legge in base alla propria religione, le Costituzioni del 1972 e del 1978, hanno dichiarato il buddismo, religione di Stato, conferendogli lo statuto di «prima» religione.

Oggi questo comporta **che i nazionalisti cingalesi e i monaci buddisti estremisti incitano**

**ripetutamente ad attaccare le minoranze religiose e ad intimidire anche funzionari, poliziotti e politici.**

Anche nelle più alte sfere della politica e nei vari ministeri, ci sono sempre di più buddisti influenti che abusano del loro potere. Così, per esempio, in certi luoghi, i bambini cristiani, musulmani e indù non possono più frequentare la scuola pubblica. **I poliziotti tendono a proteggere soltanto ancora i buddisti** e ad impegnarsi per essi. Così, per esempio, le denunce di persone non buddiste spesso non vengono registrate dalla polizia, o per paura degli estremisti buddisti o per motivi personali religiosi.

Gli attentati nella domenica di Pasqua del 2019 con 253 morti avevano degli artefici islamisti. Il fatto che la maggior parte delle vittime fossero dei cristiani e non dei rappresentanti della maggioranza buddista, induce a ritenere che gli attentati fossero stati coordinati dall'estero, probabilmente dal Pakistan: i cristiani sono l'obiettivo principale del terrorismo islamico internazionale. \_



Guerriglia urbana nel giugno del 2019. Molti allora contavano sul fatto che i militari voltassero le spalle a Nicolas Maduro rendendo possibile una transizione democratica.

**Può sorprendere che il Venezuela si trovi in questa mostra. Tuttavia, questo Stato si pone come esempio per i Paesi dove essere cristiani non è affatto un problema, ma può diventare mortale quando la convinzione religiosa porta alla concretezza di parole e di azioni.**

Se in Venezuela si denuncia la cattiva amministrazione, la frode elettorale o la tortura di oppositori, se in Brasile si denuncia la deforestazione illegale della foresta amazzonica o se in Messico si denunciano i traffici illegali con bande di droga, – allora, proprio in America Latina, non si può più vivere sicuri al 100%.

Diversamente dall'Islam, il cristianesimo non intende uno Stato regolato dalla religione («Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a

Dio quello che è di Dio.», Mt 22,21) – questo riduce innanzitutto i punti di attrito. **Ma il cristiano deve agire conformemente alla sua fede quando la dignità umana viene calpestata, se la sua azione può avere qualche chance di successo.** – si pensi al valore sacro della libertà di credo e di coscienza, come espresso nella Costituzione Pastorale (1965) del Concilio Vaticano II.

Poiché nessuna religione è qualcosa di completamente staccato dalla vita, anche i membri di altre religioni possono sentirsi spinti dalla loro fede ad agire in modo scomodo – e si ritrovano così in grande pericolo in caso di conflitto.

**Quindi: coloro che si battono per la libertà religiosa in base alla loro visione dell'uomo, in definitiva, si battono anche per la libertà di espressione. \_**



# Aiutateci

nel nostro impegno a favore dei cristiani perseguitati. La Conferenza episcopale svizzera consiglia per le donazioni quest'Opera.



ACN

«**Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)**» è un'opera caritativa internazionale cattolica di diritto pontificio. Attraverso la preghiera, l'informazione l'azione, sostiene i cristiani perseguitati, discriminati e poveri in circa 140 Paesi di tutto il mondo. I suoi progetti vengono finanziati esclusivamente attraverso donazioni private. L'Opera caritativa è raccomandata dalla Conferenza dei vescovi svizzeri per le donazioni.

Cysatstrasse 6 | CH-6004 Lucerna

T 0041 (0)41 410 46 70

mail@aiuto-chiesa-che-soffre.ch | [www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch](http://www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch)

